

Usiamo il denaro della Bce per la salute e non per la finanza

- ***, 10.04.2020

L'appello . Tra i primi firmatari il presidente del partito della Sinistra Europea e da vari esponenti della politica e dell'economia. Si richiede che la Bce finanzi immediatamente il sistema sanitario e quindi la riconversione sociale e ambientale delle produzioni e dell'economia.

La BCE deve servire per il bene comune salute, occupazione, ambiente e non per la finanza. La crisi sanitaria mondiale senza precedenti richiede una nuova solidarietà per una vera cooperazione nel campo della salute e per la produzione di beni e servizi ad essa collegati. Questo pone una sfida all'Unione Europea, nei riguardi dei popoli europei e nei riguardi del mondo, in particolare dei paesi del sud ed emergenti.

Dobbiamo agire su tre livelli: combattere la pandemia sostenendo i sistemi sanitari pubblici di ogni paese; assicurare il reddito e l'occupazione dei lavoratori dipendenti, degli artigiani e dei lavoratori autonomi; sostenere il sistema produttivo e avviare una riconversione sociale e ambientale della produzione e dell'economia.

Per fare questo servono ingenti risorse. Non è invocando i mercati finanziari che possiamo ottenerle. Metterebbe il sistema sanitario ancora di più nelle mani della finanza e della speculazione. Proprio la pressione dei mercati finanziari ha dato un contributo determinante al taglio della spesa pubblica, portandoci nella situazione attuale, a seguito di una serie di piani di austerità lanciati per soddisfare lavidità del capitale contro la sanità e tutti i servizi pubblici!

Per questo, oltre a intervenire per prevenire speculazioni finanziarie sul debito di ciascun paese, la BCE deve finanziare immediatamente il sistema sanitario e quindi la riconversione sociale e ambientale delle produzioni e dell'economia. A partire dai 1.050 miliardi di euro annunciati dalla BCE, la creazione monetaria deve anche essere messa a disposizione del sistema sanitario pubblico e di altri servizi pubblici in ciascun paese dell'Unione Europea.

Chiediamo quindi immediata creazione di un Fondo Sanitario Europeo che in seguito potrà ampliare la sua azione. Riceverà i suoi soldi dalla BCE sotto forma di titoli a 100 anni non negoziabili sui mercati. Finanzia, con prestiti a tassi zero o negativi e con anticipi non rimborsabili, le spese degli Stati membri per il loro sistema sanitario pubblico e altri servizi pubblici in risposta alla crisi del Coronavirus. L'articolo 123, paragrafo 2, del trattato di Lisbona lo consente. Ogni stato membro ne trarrebbe beneficio, in proporzione alla sua popolazione. Questo Fondo sarebbe gestito democraticamente, con rappresentanti del Parlamento europeo e del Consiglio economico e sociale europeo, rappresentanti dei parlamenti nazionali e rappresentanti del personale dei sistemi di sanità pubblica.

Parte di questo fondo potrebbe essere utilizzata per la spesa sanitaria pubblica nei paesi in via di sviluppo o emergenti in Africa, America Latina, Mediterraneo meridionale e Oriente al di fuori dell'UE.

Parallelamente il Fondo avvierà la propria attività finalizzata al mantenimento dell'occupazione e dei redditi.

In terzo luogo il Fondo opererà per sviluppare la cooperazione industriale delle attività connesse alla

salute e la riconversione ambientale e sociale delle produzioni. Questo attraverso accordi di cooperazione non capitalistici che soddisfino in modo equilibrato, in tutti i paesi dell'UE, i bisogni di salute.

I primi firmatari sono:

Annamária ARTNER - Economista (Ungheria),

Heinz BIERBAUM - Presidente del Partito della Sinistra Europea (Germania),

Walter BAIER Coordinatore politico di transform ! europe (Austria),

Giannis BASKOZOS - Medico, ex sottosegretario del Ministero della Salute (Grecia),

Bruno BAURAIND - Economista, segretario generale del Gresea (Belgio),

Frederic BOCCARA' - Economista, CESE, Comitato esecutivo Partito Comunista Francese (Francia),

Vincent BOULET - Responsabile Europa Partito Comunista Francese (Francia),

Giovanna CAPELLI - Responsabile Europa Partito della Rifondazione Comunista (Italia),

Denis DURAND - Economista, ex dirigente della Banca di Francia, PCF (Francia),

Paolo FERRERO - ex Ministro del Welfare, Vicepresidente Partito della Sinistra Europea (Italia),

Andrea FUMAGALLI - Economista (Italia),

Waltraud FRITZ - Segretariato Partito della Sinistra Europea (Austria),

Georgios GIANNOPOULOS ex sottosegretario del Ministero della Salute (Grecia),

Pierre LAURENT - Vicepresidente Partito della Sinistra Europea (Francia),

Fernando LUENGO ESCALONILLA - Economista (Spagna),

Giovanni MAZZETTI - Economista (Italia),

Mirko MESSNER - Segretario Partito comunista (Austria),

Catherine MILLS - Economista, università Panthéon-Sorbonne (Francia),

Maite MOLA - Vicepresidente Partito della Sinistra Europea (Spagna),

Judit MORVA Economista (Ungheria),

Carlos SANCHEZ MATO - Responsabile economico Izquierda Unida (Spagna),

Barbara STEINER Direttrice di transform ! europe (Austria),

Antonella STIRATI - Economista (Italia),

Evelyne TERNANT - Economista, Partito Comunista Francese (Francia),

Axel TROOST - Economista (Germania),

Euclides TSAKALOTOS Economista, Ex Ministro delle Finanze (Grecia),

Attila VAJNAI - Segretariato Partito della Sinistra Europea (Ungheria),

Adreas XANTHOS ex Ministro della Salute (Grecia)

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE